

Sabato 16 Marzo, 2013 | CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO | © RIPRODUZIONE RISERVATA

Egidi: «Trento Rise sia autonoma»

TRENTO — Novità in vista nell'articolato sistema della ricerca provinciale. Il cda della Fondazione Bruno Kessler ha deciso non solo di rivedere i criteri di composizione del proprio board nel senso della «competenza scientifica e manageriale dei suoi componenti», ma ha anche sancito l'incompatibilità dei due incarichi per Paolo Traverso, attualmente direttore del centro Ict di Fbk e, contemporaneamente, direttore di Trento Rise, ente consortile (Fbk e Università) che distribuisce non poche risorse ai consorziati. Il presidente di Fbk, Massimo Egidi, va oltre e propone: «Una nuova governance per Trento Rise, indipendente da Fondazione e Università».

A pochi mesi dalla fine dell'ultima legislatura dell'«era» Dellai e in un quadro finanziario in rapida evoluzione (sarebbe meglio dire involuzione), le fibrillazioni all'interno del mondo della ricerca appaiono evidenti. Ieri il cda di Fbk si è riunito per decidere sostanzialmente tre cose. La prima, la meno problematica, è la formalizzazione del ruolo consultivo del comitato scientifico nei confronti del consiglio di amministrazione e del presidente. La seconda decisione, più delicata, ma di non immediata applicazione riguarda la composizione del cda stesso: «Sarà ispirata — si legge nella nota diramata in serata — al principio di competenza scientifica e manageriale dei suoi componenti, abbandonando quindi la logica di rappresentanza, sulla scorta dei principi già presenti nel nuovo statuto dell'università. «Come noto — spiega Egidi — Fbk era presente nel cda dell'università e viceversa. Vi erano poi rappresentanti territoriali. Il nuovo statuto dell'università ha cambiato completamente logica e, salvo i membri previ. Terza e più delicata questione, il «potenziale conflitto d'interessi derivante dalla permanenza in capo alla medesima persona del ruolo di direttore del Centro Ict della Fondazione e di quello di direttore di Trento Rise». «Il cda — continua la nota — ha stabilito il principio in base al quale le due posizioni non possono essere in capo al medesimo soggetto, demandando al presidente il compito di porre in essere le necessarie azioni per risolvere a tale conflitto, nell'interesse delle attività di ricerca e in funzione di una necessaria modifica della governance di Trento Rise che dovrà essere improntata a un principio di terzietà». Tradotto? «Trento Rise — spiega Egidi — distribuisce soldi sia all'università, che a Fbk. Chi assegna i soldi non può che essere persona diversa da chi li riceve. Quindi ci chiediamo se i tempi non siano maturi per immaginare una nuova governance per Trento Rise, indipendente da Fondazione e Università. Di questo ho già parlato anche con il rettore». Trento Rise si avvia dunque a divenire un ente di ricerca autonomo per evitare conflitti d'interesse tra università ed Fbk. Resta un dubbio: il Trentino ha bisogno di un ulteriore e autonomo ente di ricerca in campo informatico? Non bastano società di sistema, fondazioni di ricerca, università? Quanto al ruolo di «regista» del mondo della ricerca trentina che viene attribuito a Egidi, lui lo liquida così: «Creare la figura del grande vecchio è un esercizio comune. Io lavoro con impegno in Fbk come ho fatto in passato in altre realtà e in Fbk rimango».

Tristano Scarpetta

RIPRODUZIONE RISERVATA